



***Narrazione per  
l'inclusione per gli alunni  
stranieri***

*Massimo Di Roberto*

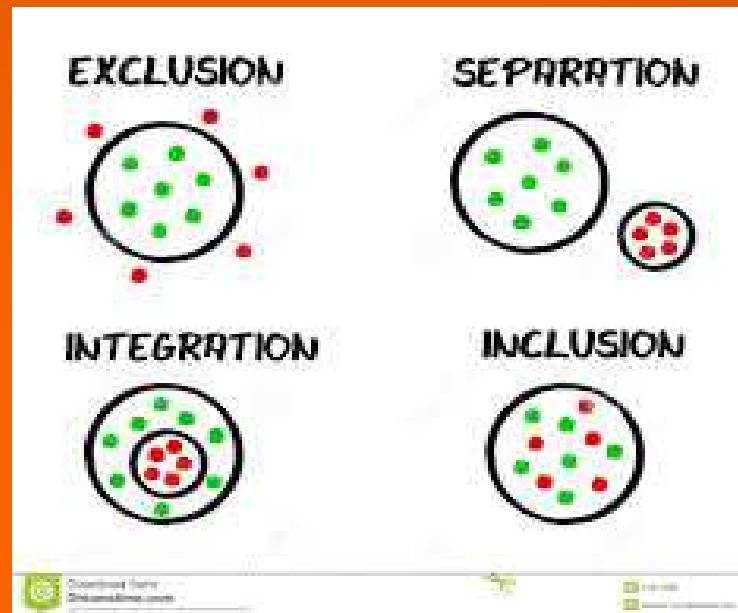
# INCLUSIONE

La condizione per stare in presenza delle diversità presenti negli altri e in noi e farsi cambiare da questa convivenza. È una costruzione di legami che costituiscono la specificità e la differenza di identità



# INCLUSIONE

“Inclusione dell'altro significa piuttosto che i confini della comunità sono aperti a tutti: anche - e soprattutto - a coloro che sono reciprocamente estranei e che estranei vogliono rimanere”

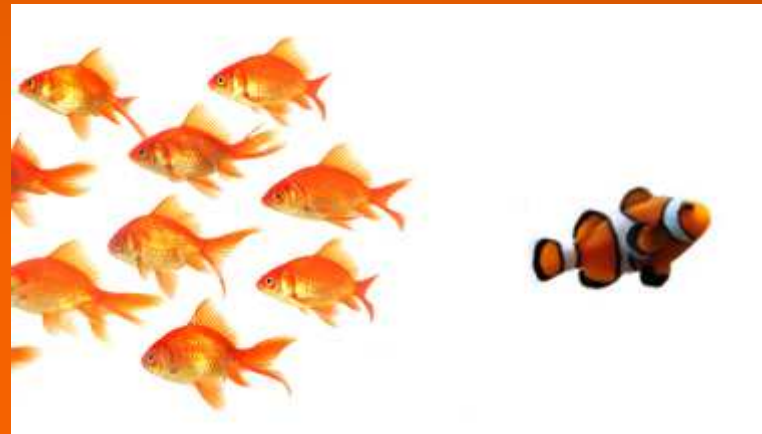


[Habermas]

# INCLUSIONE

Non è fare posto alle differenze, ma affermarle; metterle al centro dell'azione educativa.

*è un pensare per differenze non per casi.*

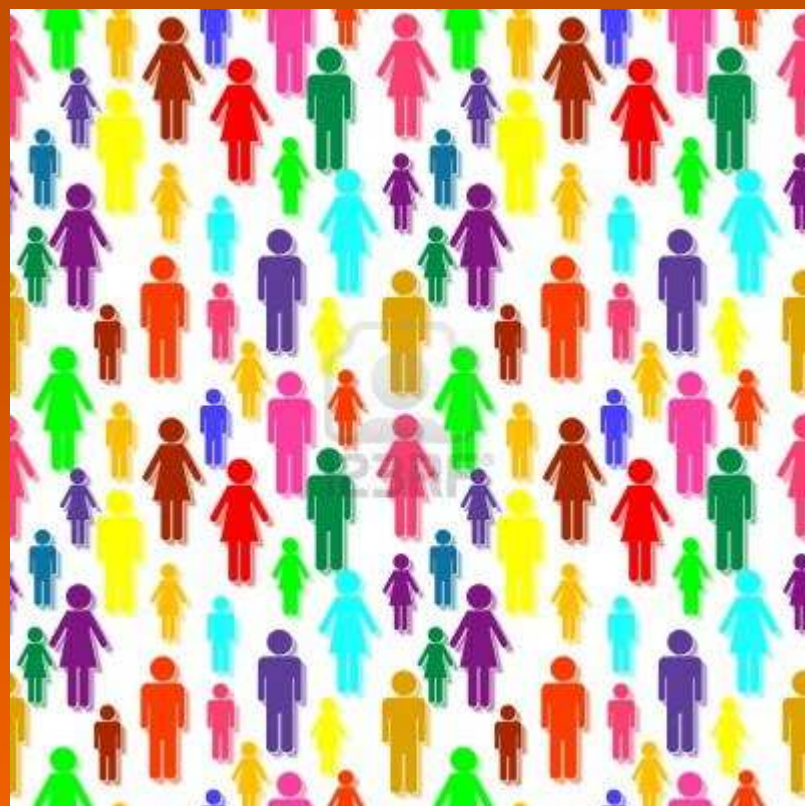


# INCLUSIONE

Richiede al docente anche altre competenze professionali, per mettere in atto sinergie di intenti e di azione tra la scuola e gli operatori dei servizi socio-sanitari, patti territoriali tra i diversi enti e agenzie operanti sul territorio; richiede figure di sistema e funzioni di mediazione, formazione permanente dei diversi attori e fruitori del processo formativo.

# STRANIERI

La presenza del diverso determina meccanismi di difesa della propria identità culturale che si concretizzano negli stereotipi determinando lacerazioni nelle nostre strutture cognitive: si comunica con maggiore facilità nel momento in cui si riconosce reciprocamente un'identità culturale se non comune almeno affine.



**Il riconoscimento della  
differenza deve potersi  
comporre con il riconoscimento  
della somiglianza**

CIÒ CHE OGGI È PERICOLOSAMENTE IN AUMENTO  
È,

ANCORA UNA VOLTA,

L'INVOCAZIONE DELL'ORIGINE COME  
CONDIZIONAMENTO IRREVERSIBILE DEL MODO DI  
PENSARE .

LA DIVISIONE DEL MONDO IN GHETTI DI NATURA  
INTELLETTUALE  
IMPENETRABILI E STAGNANTI.



VALE A DIRE CHE SOLO GLI ABITANTI DI UNA NAZIONE POSSONO CAPIRE LA LORO NAZIONE, CHE SOLO I NERI POSSONO CAPIRE I NERI, I GIALLI I GIALLI E I BIANCHI I BIANCHI, CHE SOLO I CRISTIANI COMPRENDONO I CRISTIANI, I MUSULMANI I MUSULMANI, SOLO LE DONNE CAPISCONO LE DONNE GLI OMOSESSUALI GLI OMOSESSUALI E GLI ETEROSESSUALI GLI ETEROSESSUALI. CHE OGNI TRIBÙ DEVE RIMANERE CHIUSA IN SE STESSA IDENTICA SECONDO L'IDENTITÀ STABILITA DAI PATRIARCHI O DAI CAPI DEL GRUPPO, SPROFONDATA NELLA SUA PUREZZA DI PACCOTTIGLIA.

Fernando Savater

# Multiculturalità

Trascrive un dato di fatto esprimendo la risultante naturale dell'immigrazione e della mobilità geografica. Fotografa la trascrizione notarile di quanti popoli, o pezzi di popolo, etnie, culture, interpretazioni del mondo e della vita, convivono, più o meno pacificamente, sul territorio.



# Intercultura

Metodo di lavoro atto a esplorare i modelli che caratterizzano l'azione portata da attori sociali, individui, in un modo differenziato.



La presenza del diverso determina meccanismi di difesa della propria identità culturale che si concretizzano negli stereotipi determinando lacerazioni nelle nostre strutture cognitive: si comunica con maggiore facilità nel momento in cui si riconosce reciprocamente un'identità culturale se non comune almeno affine.



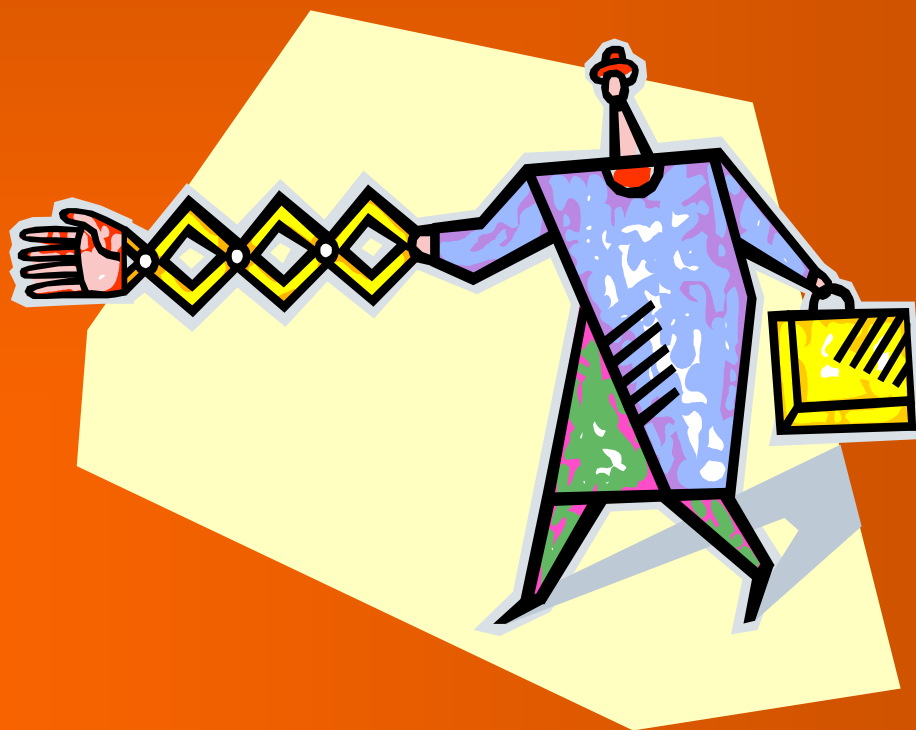
L'incontro con l'Altro, con il 'diverso' non è più limitato ad episodi sporadici ma rientra nelle situazioni di vita quotidiana. È proprio a quest'ultima che bisogna far riferimento per analizzare e comprendere gli ambienti della società globale



Costruzione di senso  
Vs  
Paura del divenire



Ogni cultura elabora una misura considerata la *distanza di sicurezza* ottimale oltre la quale si invade lo spazio privato dell'altro. Bisogna saper riconoscere che esistono delle differenze irriducibili che non possono essere riconducibili a soluzioni armoniche



Un principio educativo per una società interculturale, il più delle volte, suo malgrado non può limitarsi ad affermare i tradizionali valori della tolleranza e della convivenza o, anche, i nuovi valori del riconoscimento delle identità e del rispetto delle differenze





Deve piuttosto proporsi come il diritto di ognuno a svilupparsi a partire da ciò che è, sulla base dei propri bisogni, attraverso i propri progetti in un quadro di diritti certi, senza dimenticare i doveri altrettanto certi, in una logica di relazioni che comporta il confronto e lo scambio con altri soggetti, con altri valori, con altre rappresentazioni, con altre culture.

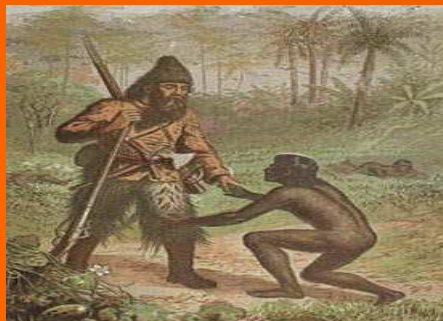


## Robinson Crusoe



Antropologia della  
certezza.

Modifica i contenuti ma  
non i caratteri  
profondi del  
rapporto tradizionale  
fra l'*io* e l'*altro*



## Gulliver



Antropologia critica

Cultura del rispetto e  
della solidarietà,  
come ferma  
consapevolezza di  
una parità fra  
interlocutori diversi,  
senza abdicare alla  
propria cultura e alla  
propria tradizione



# Dall'idea interculturale alle pratiche

- l'attenzione alla relazione, attraverso l'attivazione nella scuola di un clima di apertura e di dialogo;
- l'attenzione ai saperi, attraverso l'impegno interculturale nell'insegnamento disciplinare e interdisciplinare;



# Dall'idea interculturale alle pratiche

- l'attenzione all'interazione e allo scambio attraverso lo svolgimento di interventi integrativi delle attività curricolari, anche con il contributo di Enti e di Istituzioni varie;
- l'attenzione all'integrazione attraverso l'adozione di strategie mirate, in presenza di alunni stranieri.



# Dall'idea interculturale alle pratiche

l'attenzione a sviluppare un pensiero capace di decentrarsi, di allontanarsi dai propri riferimenti cognitivi e valoriali, di dirigersi verso quelli di altre culture per scoprire e comprendere le differenze e le connessioni, capace, inoltre, di tornare nella propria cultura arricchito dall'esperienza del confronto



# Dall'idea interculturale alle pratiche

- l'attenzione ai caratteri storici e dinamici della propria e dell'altrui cultura, degli elementi di ricorrenza e di trasformazione, degli aspetti di complessità, di processualità, di interazione che collegano culture diverse, le distanziano e le differenziano ma anche le unificano e le integrano.



# Dall'idea interculturale alle pratiche

Solo attraverso alfabeti e saperi molteplici e articolati è, infatti, possibile intrecciare dialetticamente e creativamente, vicino e lontano, microstoria e macrostoria, particolarità e universalità, difendere l'identità e la propria autonomia intellettuale, contrastare la dipendenza e l'omologazione, contribuire ad un comune progetto di liberazione dalle vecchie e nuove forme di intolleranza, di discriminazione e di esclusione.

L'uomo non ha una natura ma un storia: la sua vita è qualcosa che deve essere scelto, inventato a mano a mano che si svolge: esseri umani è essenzialmente questa scelta e questa invenzione

Ortega Y Casset





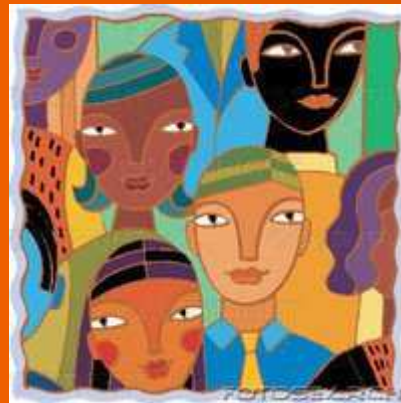
Non ha speranza chi non conosce se stesso ed il mondo ma il conoscersi ed il conoscere implicano parola ed ascolto. Il narrare ricostruisce il tessuto, lo sfondo entro il quale il sé acquista dignità ed accede alla speranza



L'immigrazione ha il merito di produrre l'incontro con storie e narrazioni che vanno arricchendo le nostre. Molti non vorrebbero ascoltarle. Preferendo almeno una migrazione muta e silenziosa. razzismo, esplicito e latente, negando ogni interesse per le parole degli altri.



La pratica narrativa offre un doppio sostegno: aiuta a riportare alla coscienza dai luoghi più nascosti della memoria percezioni e sentimenti offuscati dall'alienazione dell'esperienza di migrante, facendone anche scoprire i nuovi, e spinge ad attivare forme essenziali di interazione e di solidarietà scoprendosi e scoprendo gli altri, restaurando il senso dell'io e del tu; è la scoperta marcante della propria storia di vita come portatrice di senso.



La storia narrata è quella storia che solo la presenza di un altro che ne diventa depositario, restituisce a partire dalla quale ci si può formare e trasformare all'infinito, come se la storia consegnasse un passato sensato e aprisse il presente ad un futuro possibile grazie alla memoria di noi stessi

